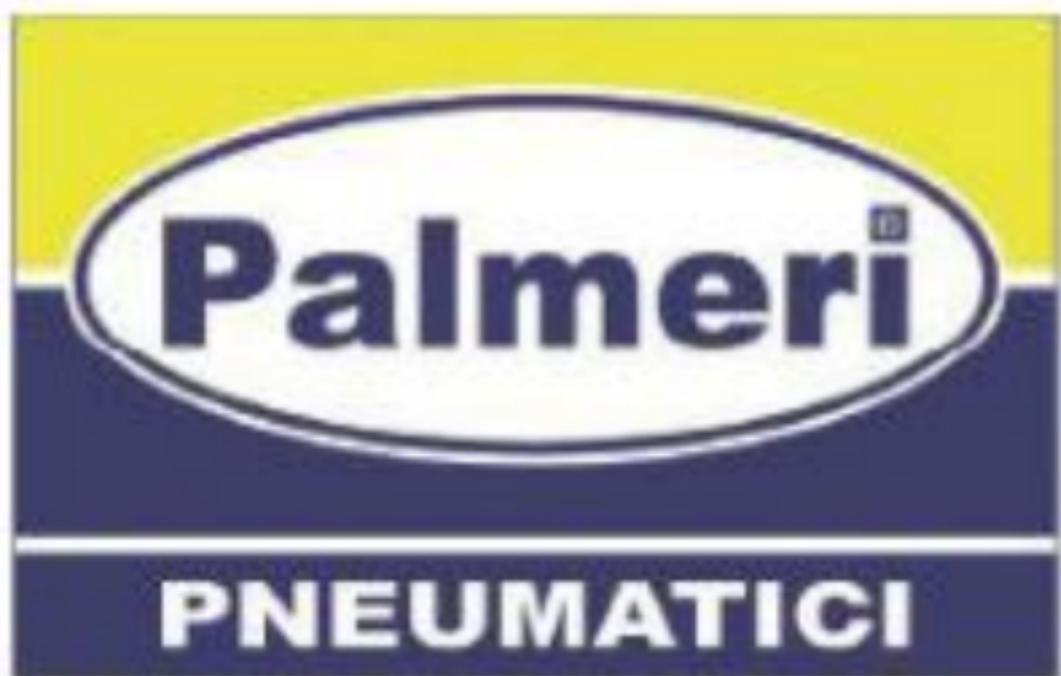


VENERDÌ 6 GENNAIO 2017

(+0.70 "La Verità" in abbinamento facoltativo)



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

ANNO 73 - N. 5

€ 1.30

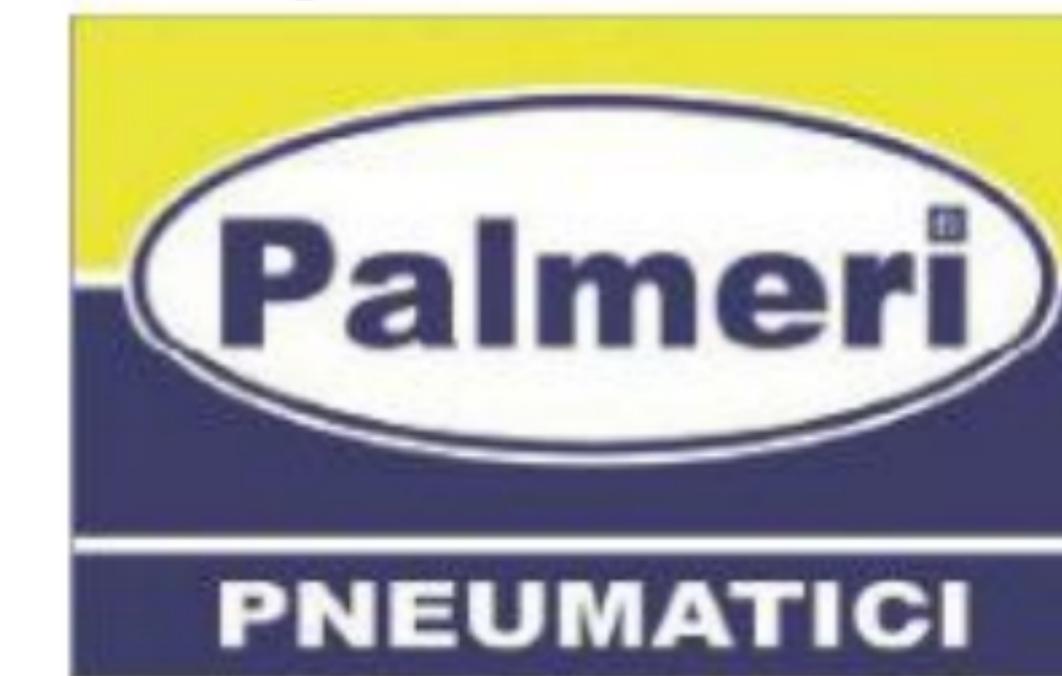
(+0.50 "Il Foglio" in abbinamento facoltativo)

LA SICILIA

quotidiano fondato nel 1945

SIRACUSA

www.lasicilia.it



SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

Focus

Cavadonna. Problemi per l'apertura del nuovo padiglione
Lunedì un confronto tra i sindacati e il direttore del carcere

Carenza di personale agenti penitenziari sul piede di guerra



Prosegue lo stato di agitazione degli agenti di polizia penitenziaria in servizio alla casa circondariale di Cavadonna. Una condizione che persiste, ormai, dalla vigilia di Natale e anzi, nelle ultime ore si è infittita con l'allargamento della base della protesta a tre sigle sindacali di categoria.

A dare il via alle proteste sono stati gli agenti aderenti alla Uil Penitenziari, che ha dato il via a una forma di manifestazione che prevede l'astensione



sione dalla mensa. «Abbiamo deciso di fare sentire la nostra voce - dice il segretario generale del sindacato, Corrado Dalla Luna - perché operiamo in condizioni di scarsa sicurezza oltre che con un organico sottodimensionato. Per primi abbiamo dato sfogo a questa forma di manifestazione astenendoci fino a oggi dal recarci in mensa per consumare il pasto. Lo stato di agitazione serve per

CASA CIRCONDARIALE.

L'istituto di contrada Cavadonna, a 15 chilometri di distanza dal capoluogo, è in funzione da febbraio 1997. È stato aperto dopo la chiusura del vecchio istituto, in via Vittorio Veneto in Ortigia, a seguito degli effetti del sisma del 13 e del 17 dicembre 1990. Possiede 12 sale colloqui, la ludoteca, spazi e impianti comuni, un campo sportivo, la palestra, 12 aule, il teatro, 2 biblioteche, 2 locali di culto, 3 laboratori, un'officina. Dallo scorso anno è attivo anche il padiglione, costruito a fianco della struttura principale. Può contenere a pieno regime altri 200 detenuti, oltre ai 500 che occupano la casa circondariale. 283 sono gli agenti di polizia penitenziaria previsti nell'organico, ma in effetti ne sono in servizio 228.

sollevare il sipario sulle condizioni poco agevoli in cui siamo costretti a lavorare nel penitenziario di Siracusa, a maggior ragione adesso che è stato deciso di attivare il nuovo padiglione».

Nel nuovo padiglione sono destinati 200 detenuti e fino ad oggi sono stati affollati due piani della struttura. «Con l'apertura del nuovo padiglione - dice Dalla Luna - si registra alla casa circondariale di Siracusa una presenza di oltre 600 detenuti. Si era detto che in questa prima fase sarebbe stato opportuno aprire attivare solo un piano del nuovo padiglione, invece, ne sono stati aperti due, con tutto ciò che ne consegue in termini organizzativi».

personale pochissimo e ristretto. Dal Dipartimento penitenziario era stato annunciato l'arrivo di 35 nuove unità ma ne sono arrivate 31. «La carenza d'organico complessiva che accusiamo è di 30-40 unità - fa notare il segretario della Uil penitenziari - dovrebbe arrivare nuovo personale che però non si vede all'orizzonte».

Lunedì le organizzazioni sindacali avranno un confronto con il direttore della casa di reclusione per affrontare il nodo della questione. «In realtà - dice Dalla Luna - non nutriamo grandi aspettative dalla convocazione del direttore. È chiaro che, nel migliore dei casi, occorrerebbe



SOPRA, IL NUOVO PADIGLIONE. A SINISTRA, LA CASA CIRCONDARIALE DI CAVADONNA

avere un'integrazione di una quarantina di unità in più per affrontare le necessità che l'entrata in funzione del nuovo padiglione, dove sono detenute anche persone a pericolosità e quindi è ritenuta alta la sicurezza mentre sono sempre più numerosi gli extracomunitari».

Alla protesta della Uil, si sono aggiunte nelle scorse ore il Sinappe e la Ugl penitenziari. «Sono state previste 30 unità in più anche se agli effetti pratici sono 15 i colleghi effettivamente operanti nel nuovo padiglione - afferma Nello Bongiovanni, se-

gretario dell'Ugl - lo andiamo dicendo da diverso tempo: le attenzioni sono tutte rivolte alla qualità di vita nelle carceri e a garantire i detenuti mentre a noi agenti di polizia penitenziaria, ai nostri problemi, a quelli che ci vengono ogni giorno propinati non ci pensa nessuno. Andiamo incontro a disagi di ogni genere ma in primo luogo temiamo per la nostra incolumità atteso che in situazioni di particolare tensione, ci andiamo di mezzo senza soluzione di continuità».